

arké

**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

**SCUOLA
TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE

SCUOLA DEL TEATRO DI NAPOLI DIRETTA DA RENATO CARPENTIERI SAGGIO TRIENNIO 2021/2024

NOCCIOLINE



di Fausto Paravidino
regia Renato Carpentieri

**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 5510336
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - biglietteria@teatrodinapoli.it
www.teatrodinapoli.it



Teatro Mercadante 8 - 9 luglio 2024



SCUOLA DEL TEATRO DI NAPOLI DIRETTA DA RENATO CARPENTIERI
SAGGIO TRIENNIO 2021-2024

NOCCIOLINE

di Fausto Paravidino
regia Renato Carpentieri

aiuto regia Antonio Marfella
scene Arcangela Di Lorenzo
luci Cesare Accetta
costumi Roberta Mattered

assistenti alla regia Sabrina Bruno, Serena Cino, Eleonora Limongi
direttore di scena Domenico Riso
datrice luci Desideria Angeloni
macchinista Vittorio Menzione
fonico Paolo Vitale
sarta Annalisa Riviercio
foto di scena Ivan Nocera

realizzazione scene a cura delle allieve della cattedra di Scenografia 3 dell'Accademia di Belle Arti di Napoli
Eleonora Del Prete, Chiara Maddalena, Sara Manzo, Sabrina Oliva, Fabiana Rugieri,
Miriam Santoriello, Federica Tanzi, Federica Verdoliva

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

CAST

8 luglio

Matteo Sbandi *Buddy*
Arianna Iodice *Cindy*
Gaia Piatti *La ragazzina*
Alfredo Mundo *Piggy*
Sharon Spasiano *Minus*
Sabrina Bruno *Silly*
Serena Cino *Party*
Claudia Moroni *Magda*
Claudio Bellisario *Snappy*
Gennaro Davide Niglio *Woodschlock*
Nicola Conforto *Schkreker*

9 luglio

Matteo Sbandi *Buddy*
Arianna Iodice *Cindy*
Gaia Piatti *La Ragazzina*
Alfredo Mundo *Piggy*
Sharon Spasiano *Minus*
Viviana Curcio *Silly*
Eleonora Limongi *Party*
Claudia Moroni *Magda*
Claudio Bellisario *Snappy*
Gennaro Davide Niglio *Woodschlock*
Nicola Conforto *Schkreker*

Sono contento di concludere la mia esperienza di direttore della scuola del Teatro di Napoli con un testo intelligentemente politico, senza proclami ideologici e allo stesso tempo commedia divertente: una fortuna per giovani attrici e attori appena diplomati, per il loro primo spettacolo sulle tavole del Mercadante, completo di scene, luci e costumi. Ventitré sequenze brevi inquadrano una società. Ogni sequenza ha il suo titolo che, con pungente ironia, collega ciò che accade in scena al mondo.

Nella prima parte un gruppo di giovani e adolescenti – i nomignoli dei personaggi e i dialoghi rimandano al mondo di Schulz e ai suoi *peanuts* – passa dai giochi infantili a confrontarsi con il presente, nel segno del medesimo "senso del vuoto". Li troviamo seduti su un divano davanti a un enorme televisore, a consumare Coca-Cola e cartoni animati, tra chiacchiere, dispetti e piccoli soprusi.

«Il teatro è il luogo della metafora, il palcoscenico è la metafora della terra, gli attori sono la metafora degli uomini, una commedia è una metafora della storia...» [Paravidino].

La colletta per comprare la Coca-Cola diviene metafora dichiarata della spartizione della ricchezza del pianeta. L'intrusione di ospiti in una casa privata allude a migrazioni e invasioni e colonizzazioni contemporanee, e così via.

Nella seconda parte - sono passati dieci anni – precipitiamo in una realtà possibile. In un mondo appena un po' diverso da questo, ma nel quale il gruppo dell'inizio si è separato in vittime e carnefici, e questi ruoli sono diventati una specie di mestiere.

«Ci si assume il proprio destino, da una parte o dall'altra, con grande pazienza. Con professionale freddezza» [Binasco].

Noccioline nasce dalla penna di Fausto Paravidino, per molti *l'enfant prodige* del teatro italiano, commissionato dal Royal National Theatre di Londra e scritto quasi di getto all'indomani dei fatti del G8 di Genova. Stiamo parlando del 19-22 luglio 2001: quando, più o meno, sono nati gli attori e le attrici che partecipano allo spettacolo. Ma la qualità della scrittura, per frammenti, per scorci, per segmenti, privilegiando la concisione, la leggerezza e l'umorismo (e mi piace che l'umorismo proceda insieme al pensiero sul mondo e sulla storia) lo proietta più avanti, resta pieno di senso anche ai giorni nostri, al di là delle circostanze della sua creazione.

Per i giovani attori, che vedrete in scena mentre si affacciano al mestiere vale ancora quello che dice l'autore: «Percepire la tragedia vuol dire farla finita con le cazzate, mettersi nell'ottica di farla finita. Non vuol dire diventare migliori, ma volerlo sì».

Renato Carpentieri